

# Adriano e il Serapeo di Alessandria: l'intervento e l'ideologia politica

von ALBERTO GIUDICE, Neapel

## Premessa

L'attività edilizia di Adriano ad Alessandria è attestata soprattutto dalle fonti letterarie che consentono di attribuire all'imperatore il restauro del *Nemeseíon*, *heróon* in memoria di Pompeo, l'ampliamento del Serapeo e la fondazione di un *Hadrianóon* e della biblioteca<sup>1</sup>.

Tutti questi interventi, provati in maniera sommaria dall'evidenza archeologica<sup>2</sup>, consentono di percepire un preciso programma ideologico negli interventi urbanistici che risulta essere focalizzato su alcuni punti fondamentali che tendono a restituire alla città un ruolo di primo piano nell'impero romano<sup>3</sup>.

Di fondamentale importanza risultano essere gli interventi nel Serapeo, il santuario più celebre ed antico della città, che permettono di evidenziare gli scopi propagandistici dell'Imperatore.

Lo studio che qui si presenta ha il fine di mettere in luce il programma ideologico che si cela dietro l'intervento nel Serapeo.

## L'intervento nel Serapeo

Gli scavi archeologici compiuti negli anni '40 del secolo scorso da Rowe e Wace nel *Serapeion* hanno consentito di comprendere, anche se lo scavo non è stato eseguito secondo i metodi utilizzati oggi rendendo difficile la precisa

---

<sup>1</sup> Sugli interventi di Adriano in Egitto ci sono molte diatribe tra gli studiosi sia perché le fonti risultano essere poco chiare sia per l'assenza di verifiche archeologiche. La *Notitia Urbis Alexandrinae* tradisce la presenza dell'*Hadrianón* ad Alessandria che potrebbe rappresentare, secondo Achille Adriani, un sacello costruito sulla collina del Serapeo o un vero e proprio tempio di Adriano costruito in un nuovo quartiere. Sull'argomento si veda Adriani [1963], pp. 222-223. Sul *Nemeseíon* si veda il contributo di Adriani [1963], pag. 230, mentre per la funzione della biblioteca come sede dell'archivio di stato si veda il contributo di Calandra [1996], pp. 92-93.

<sup>2</sup> Mckenzie [2007], pp. 185ss.

<sup>3</sup> Per gli interventi di Adriano volti a valorizzare la funzione di alcune città all'interno del suo programma ecumenico si veda Giudice [2007], pp. 1-13; Galimberti [2007], pp. 73-95; Giudice [2008], pp. 14-26; Giudice [2008] (a), pp. 16-23.

individuazione delle diverse fasi, che Adriano è intervenuto nel santuario<sup>4</sup> (fig. 1). Il rinvenimento, infatti, di diversi elementi ornamentali di epoca adrianea, come il bue Apis di granito nero riportato alla luce tra il tempio di Arpocrate e Serapide, indicano che in questo arco temporale il santuario ha subito alcune modifiche che non possiamo conoscere nel dettaglio a causa, come già accennato, del metodo di scavo seguito dagli archeologi qui intervenuti nel passato.

Il rinvenimento, tuttavia, di un bronzo alessandrino, datato al 132-133, consente di evincere che l'intervento, commissionato dall'imperatore, sia consistito anche nella costruzione di nuovi complessi all'interno del recinto del santuario<sup>5</sup>. La moneta mostra il dio Serapide a destra, con il braccio destro protratto verso una figura stante, Adriano, che tende il braccio destro verso un piccolo edificio su cui compare l'iscrizione Ἀδριανόν. La scena risulta essere inquadrata nell'ampio vano della fronte di un tempio *in antis* con frontone triangolare che simboleggia il santuario<sup>6</sup> (fig. 2).

La moneta costituisce, unita al rinvenimento di un'iscrizione nella quale è riportata la presenza di un complesso per il culto imperiale dedicato all'imperatore<sup>7</sup>, la prova della costruzione di un sacello dedicato ad Adriano nel Serapeo: la scena sembra indicare che la nuova struttura è ben voluta anche dal Dio "titolare" del santuario e che l'imperatore viene accolto come σύνναος del Dio<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Gli scavi compiuti dai due studiosi sono stati fondamentalmente degli sterri che hanno permesso, attraverso l'apertura di trincee, di individuare alcune strutture afferenti al santuario. L'intervento di Rowe e Wace ha permesso di individuare le fondazioni tolemaiche, le vestigia del *temenos* romano e i resti dei templi di Serapide e di Arpocrate che sono stati costruiti da Tolomeo ma presentano rifacimenti di epoca adrianea. La possibilità che all'interno del Serapeo sia stato costruito un edificio dedicato all'imperatore sembra essere attestata anche dalla presenza di un'epigrafe, databile al 170 d.C., su cui è riportata la presenza di un complesso per il culto imperiale dedicato ad Adriano. Sull'argomento si veda Rowe [1946]. Per il Serapeo in età adrianea si vedano gli studi di Pensabene [1993], pp. 185-203; Mackenzie, Gibson, Reyes [2004], pp. 73-114; Mackenzie [2007], op. cit.; Sabottka [2008].

<sup>5</sup> BMC Alex, n° 876.

<sup>6</sup> La scena rappresentata sulla moneta veicola un messaggio di fondamentale importanza per gli abitanti di Alessandria. Adriano, infatti, si presenta come l'imperatore ben voluto dalla divinità alessandrina e come il sovrano a cui il potere viene donato proprio dal principale Dio della città.

<sup>7</sup> Si veda nota 4.

<sup>8</sup> La moneta costituisce un ulteriore prova dell'intervento di Adriano nel Serapeo. Questa si aggiunge ai pochi ma fondamentali dati archeologici che derivano dalle ricerche di Rowe e Wace. Alla luce di questi elementi sembra difficile poter nutrire dubbi su interventi specifici nel santuario in età adrianea. Sull'argomento si veda Calandra [1996], op. cit. Sul Serapeo in epoca adrianea si vedano anche gli studi di Botti [1899], pp. 27-36; Beaujeu [1955], pp. 220-238; Pensabene [1993], op. cit.

## Il programma ideologico

Gli interventi compiuti da Adriano ad Alessandria vanno inseriti, per comprenderne il programma politico perseguito dall'imperatore nella città, nel contesto ideologico di appartenenza. È da sottolineare, infatti, che l'azione dell'imperatore a favore del centro di Alessandria non rappresenta una mera azione di restauro di alcuni complessi, come il Serapeo, e di costruzione di altri, come l'*Hadrianon* e la biblioteca: la scelta di concentrare l'azione su determinati edifici consente di comprendere l'ideologia politica che si cela dietro l'intervento architettonico<sup>9</sup>.

Di fondamentale importanza sono gli interventi nel Serapeo che, anche se non sono del tutto chiari per le esigue testimonianze archeologiche<sup>10</sup>, esplicitano il programma ideologico di Adriano.

La raffigurazione sulla moneta rende manifesta la costruzione di un *Hadrianon* all'interno del Serapeo e che Serapide ne accoglie volentieri la costruzione. Si nota, inoltre, che la divinità non solo accoglie il culto dell'imperatore all'interno del Santuario ma gli offre anche il globo, gesto che propaga la concessione del potere ad Adriano.

Giunti a questo punto bisogna capire perché l'imperatore fa costruire l'*Hadrianon* all'interno del Serapeion e perché il potere gli viene concesso da Serapide: per spiegare questi quesiti bisogna capire quale valenza abbia il dio per gli egizi in epoca romana.

È da dire che Serapide è una divinità creata da Tolomeo I con lo scopo di unire i Greci d'Egitto e gli autoctoni nel culto di un dio dinastico e protettore che potesse essere accettato dalle due comunità<sup>11</sup>. In un primo momento questo viene identificato con Plutone ma, a partire dall'epoca imperiale romana, inizia

---

<sup>9</sup> La politica di Adriano nelle città dell'impero è caratterizzata dalla loro rivalutazione. Questa si esprime in termini politici, attraverso il conferimento di un ruolo di primo piano delle *metropoli* presenti nel mondo orientale come Atene, Cirene, Efeso e Alessandria, e in ambito urbanistico mediante la ricostruzione di interi quartieri, il restauro dei santuari rappresentativi di ciascuna *polis* e la costruzione di nuovi quartieri che rappresentano un veicolo di propaganda di primo livello. Sull'argomento si vedano gli studi della Calandra [1996], op. cit.; Giudice [2007], op. cit.; Giudice [2008], op. cit.; Giudice [2008] (a), op. cit.

<sup>10</sup> Le testimonianze archeologiche che si riferiscono all'età adrianea sono poche. Le modalità di scavo che sono state eseguite nell'edificio se da un lato hanno consentito di individuare interventi di restauro e di risistemazione condotti all'interno del Serapeo, dall'altro non hanno permesso di precisare in cosa potessero essere consistiti. Sull'argomento si vedano Rowe [1946], op. cit.; Mackenzie, Gibson, Reyes [2004], op. cit.; Mackenzie [2007], op. cit.; Sabottka [2008].

<sup>11</sup> Clerc, Leclant [1994], pp. 666-692.

l'assimilazione a Giove/Zeus e Serapide diviene un dio universale e cosmocratore e, perdendo i caratteri ctoni originari, diviene anche il protettore di alcuni imperatori<sup>12</sup>.

Ne consegue, quindi, che la divinità, in età adrianea, fosse già stata assimilata a Zeus e che questa rappresenti già il Dio che unisce, nella sua figura, gli indigeni con gli allogeni. Le connotazioni di Serapide quindi consentono di comprendere il motivo che porta Adriano ad intervenire nel Serapeo e perché questo riveste un'azione di fondamentale importanza.

La costruzione dell'*Hadrianon* all'interno del Serapeo, come sembra essere attestato dal bronzo del 132/133 d.C., viene utilizzato dall'imperatore come un mezzo che propaga la sua associazione alla divinità più importante di Alessandria. Ma la moneta, al di là della costruzione dell'edificio di culto all'interno del Serapeo, veicola un ulteriore messaggio che riveste un'importanza fondamentale: l'offerta del globo da parte di Serapide indica la concessione del potere ad Adriano e l'assimilazione dell'imperatore alla divinità. In questo modo il *princeps* si autorappresenta come l'incarnazione della divinità e come colui che sulla terra unisce, al pari di Serapide, la comunità alessandrina sotto una comune sfera religiosa. In questo modo Adriano viene ad essere, essendo accolto nel consesso degli dei egizi, il punto di unione tra il mondo egizio e quello romano: l'identificazione con Serapide gli consente di essere considerato come il punto di unione tra il mondo romano e quello egizio<sup>13</sup>.

Il messaggio, quindi, che viene propagandato si inserisce pienamente all'interno della politica ecumenica di Adriano che tende ad unire il mondo romano con quello orientale attraverso l'identificazione dell'imperatore come la divinità cosmocratica per eccellenza: Zeus.

Se, infatti, nel mondo di lingua e cultura greca il *princeps* associa il proprio culto a quello di Zeus Olympios con lo scopo di offrire maggiore slancio all'azione di unificazione dell'impero<sup>14</sup>, in Egitto associa il culto imperiale alla figura di Serapide con il fine di unire il mondo egizio a quello romano.

---

<sup>12</sup> Clerc, Leclant [1994], op. cit.

<sup>13</sup> La propaganda veicolata dalla moneta non è diversa da quella che viene veicolata in altri centri dell'Oriente romano e rientra pienamente all'interno della politica ecumenica di Adriano. Lo scopo dell'imperatore di unire la parte orientale dell'Impero con quella occidentale viene appoggiata ad un multiforme ma efficace sistema propagandistico che tende a rappresentare il *princeps* come colui che realizza l'unità. Sull'argomento si veda Calandra [1996], op. cit.; Giudice [2008] (a), op. cit.

<sup>14</sup> Giudice [2007], op. cit.

In questo senso, in conclusione, l'azione di Adriano in Egitto si inserisce pienamente all'interno della politica ecumenica perseguita dall'imperatore: l'azione unificatrice passa attraverso un'oculata politica culturale che mira ad unificare l'Egitto all'impero attraverso la diffusione del culto di Adriano/Serapide<sup>15</sup>.

Presentandosi, infine, come l'incarnazione di Serapide l'imperatore legittima il dominio romano in Egitto e questo rappresenta un importante mezzo ideologico della dominazione imperiale.

---

<sup>15</sup> Si ricordi che questa non rappresenta l'unica azione di Adriano in Egitto. Non è da sottovalutare il fenomeno che si verifica a partire dal 132 d.C.: da questo anno, infatti, le divinità alessandrine, che occupano un posto modesto dal 117 al 132, vengono continuamente raffigurate sulle monete e questo indica che dopo la sua visita si assiste ad una rivitalizzazione dei costumi egizi con il velato fine di unire, sotto una comune egida religiosa e dietro il rispetto della cultura autoctona, il mondo egizio a quello romano. Tutto questo rappresenta un cardine della politica ecumenica di Adriano. Sull'argomento si vedano gli studi di Beaujeu [1955], op. cit.; Follet [1968], pp. 54-77; Grenier [1989]; Grenier [1989] (a), pp. 403-420.

## Figure

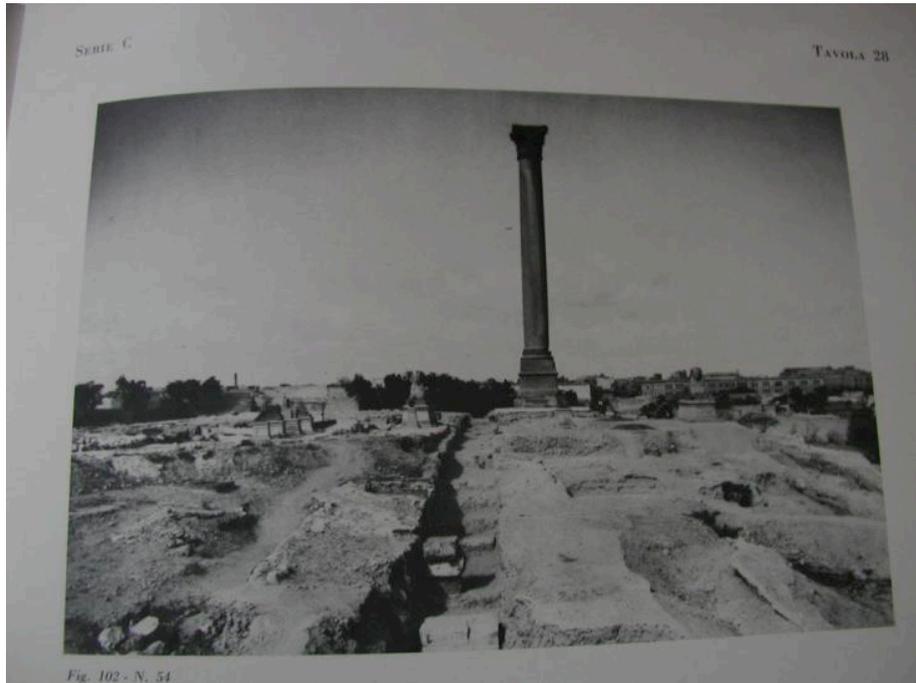


Fig. 1 – Visualizzazione degli scavi del Rowe (da Adriani A., *Repertorio d'arte dell'Egitto greco-romano*, Serie C, I-II, Palermo 1963)



Fig. 2 – Bronzo alessandrino con la rappresentazione di Serapide ed Adriano (da Clerc G., Leclant J., s.v. *Serapide*, in LIMC VII, 1, 1994, pp. 666-692) 7

## Bibliografia

### **Adriani 1963**

Adriani A., *Repertorio d'arte dell'Egitto greco-romano*, Serie C, I-II, Palermo 1963;

### **Beaujeu 1955**

Beaujeu J., *La religion romaine à l'apogée de l'Empire I. La politique religieuse des Antonins (96-192)*, Paris 1955;

### **Botti 1899**

Botti G., *L'Apis de l'empereur Adrien trouvé dans le Sérapeum d'Alexandrie*, BSSA 2 (1899), pp. 27-36;

### **Calandra 1996**

Calandra E., *Oltre la Grecia. Alle origini del filellenismo di Adriano*, Napoli 1996;

### **Clerc, Leclant 1994**

Clerc G., Leclant J., s.v. *Serapide*, in LIMC VII, 1, 1994, pp. 666-692;

### **Follet 1968**

Follet S., *Hadrien en Égypte et en Judée*, in RPh 42, 1968, pp. 54-77;

### **Galimberti 2007**

Galimberti A., *Adriano e l'ideologia del Principato*, Roma 2007;

### **Giudice 2007**

Giudice A., *Gli olympieia in età adrianea. Architettura e funzione*, in Fera 6 (2007), pp. 1-13;

### **Giudice 2008**

Giudice A., *La polis di Cirene in età adrianea: l'immagine dell'ideologia politica nella ricostruzione architettonica*, in Fera 7 (2008), pp. 14-26;

### **Giudice 2008 (a)**

Giudice A., *Gli Olympieia come manifesto della politica adrianea: riflessione sulla loro funzione*, München 2008;

### **Grenier 1989**

Grenier J.C., *Les titulatures des empereurs romains dans les documents en langue égyptienne (Papyrologica Bruxellensia)*, Bruxelles 1989;

### **Grenier 1989 (a)**

Grenier J.C., *Traditions pharaoniques et réalités impériales: le nom de couronnement du pharaon à l'époque romaine*, Egitto e storia antica 1989, pp. 403-420;

### **Mckenzie 2007**

Meckenzie J., *The Architecture of Alexandria and Egypt 300 BC-AD 700*, Hong Kong 2007;

### **Mckenzie, Gibson, Reyes 2004**

Mckenzie J., Gibson S., Reyes A.T., *Reconstructing the Serapeum in Alexandria from the Archaeological Evidence*, JRS 94, 2004, pp. 73-114;

### **Pensabene 1993**

Pensabene P., *Repertorio d'arte dell'Egitto Greco-romano*, Serie C, III, *Elementi architettonici di Alessandria e di altri siti egiziani*, Roma 1993;

**Rowe 1946**

Rowe A., *Discovery of the Famous Temple and Enclosure of Serapis at Alexandria*, Supplément aux ASAE, cahier 2, Cairo 1946;

**Sabottka 2008**

Sabottka M., *Das Serapeum in Alexandria. Untersuchungen zur Architektur und Baugeschichte des Heiligtums von der frühen ptolemäischen Zeit bis zur Zerstörung 391 n.Chr.*, in *Études Alexandrines* 15, Le Caire 2008.

Dott. Alberto Giudice

Professore di Archeologia Cristiana

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Istituto Superiore di Scienze Religiose – Capua

Via Pozzo San Giovanni 1

I-84030 Caselle in Pittari (SA)

E-Mail: [alberto.giudice@yahoo.de](mailto:alberto.giudice@yahoo.de)